

Le frontiere dell'export digitale

«Un consulente creato con l'AI»

Alibaba.com a Bologna, il manager Curtarelli: intelligenza artificiale al servizio dell'e-commerce

di **Benedetta Dalla Rovere**
BOLOGNA

«Uno dei nostri motti è rendere la produttività italiana local to global». Parola di Luca Curtarelli, country manager Italia, Spagna e Portogallo di Alibaba.com, il colosso dell'e-commerce B2B globale, che collega oltre 200mila produttori, grossisti e distributori a più di 47 milioni di compratori in più di duecento Paesi. Lunedì, Alibaba.com riunirà alla Fondazione Golinelli, a Bologna, i rappresentanti delle Pmi dell'Emilia-Romagna e dell'Italia centrale, per confrontarsi sul tema dell'export digitale come strumento di sviluppo del business.

Qual è la situazione delle Pmi emiliano-romagnole?

«La scelta di Bologna e dell'Emilia-Romagna non è casuale. La regione ha sempre dimostrato una ricchezza nell'offerta molto importante e una imprenditorialità molto innovativa. Attualmente circa il 10% delle aziende presenti su Alibaba.com provengono da questa regione. Sono soprattutto aziende attive del food and beverage, del settore beauty e cosmetica e dei macchinari industriali».

Chi parteciperà all'incontro di lunedì?

«Tra i relatori, abbiamo anche le voci dei nostri clienti, come il gruppo Montenegro, che ci porterà i casi di Polenta Valsugana e Camomilla Bonomelli, prodotti abbastanza locali che si lanciano verso l'estero grazie a noi. Sulla piattaforma abbiamo big come Barilla, presente con Mulino Bianco, ma anche un'impresa familiare come Caffè



Luca Curtarelli, country manager Italia, Spagna e Portogallo di Alibaba.com

srl, che grazie ad Alibaba.com è riuscita a ricevere ordini da Germania, Bahrain, Australia, Canada, Israele, Stati Uniti, Arabia Saudita, Qatar, Irlanda, Olanda e Francia».

E per quanto riguarda gli altri settori?

«Anche Laumas Elettronica è un ottimo esempio, azienda di automazione e robotica della provincia di Parma da sette anni su Alibaba.com. Grazie alla piattaforma ha concluso più di novanta ordini anche per importi significativi in diverse parti del mondo».

Quali nuovi strumenti presenta Alibaba.com grazie all'intelligenza artificiale?

«Siamo partiti dalle esigenze delle Pmi europee con più di due dipendenti e con oltre un milione di fatturato, che abbiamo raccolto ne 'Il barometro delle esportazioni'. I feedback sono interessanti. Per esempio, l'84% sostiene

che la digital transformation sarà fondamentale per il loro successo futuro. Ma ci sono tanti limiti. Il 70% ritiene che sia troppo onerosa, il 21% che ci siano barriere linguistiche e il 20% che ci siano troppe incognite in mercati sconosciuti. L'83% teme di non avere le risorse umane adatte in azienda».

E voi che cosa avete fatto?

«Abbiamo creato uno Smart Assistant, una sorta di consulente intelligente che accompagna l'azienda, per ottimizzare e capitalizzare la propria presenza su Alibaba.com. Lo lanceremo per la prima volta in Italia proprio a Bologna. Agiamo su tre principali temi: lo Smart Assistant può aiutare nella creazione di contenuti, semplifica la produzione delle pagine di prodotto, delle keywords e dei titoli in linea con le modalità di ricerca dei buyer. Crea anche dei contenuti di immagine ottimizzati dalla piattaforma».

Quali sono gli altri campi d'azione?

«Lo Smart Assistant si occupa anche dell'Intelligent Analysis, elaborando dati su categorie, prodotti, trend di mercato e opportunità offerti da Alibaba.com, consentendo ai manager di visualizzare quello che sta avvenendo sui propri prodotti e le proprie categorie in 200 Paesi e su 47 milioni di buyer. Saremo un elemento complementare che aiuterà i manager delle Pmi nel definire dove andare a investire anche offline. La terza anima della Smart Assistant si chiama Chat Copilot, che con un clic aiuta a comunicare con i buyer nella lingua desiderata e parlata dai buyer di tutto il mondo. L'unica cosa che l'azienda deve fare è infatti definire i termini della negoziazione, che nel B2B a volte è un plus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE



Vacchi possibile presidente

Ima studia la fusione con ProMach

La fusione di Ima con l'americana ProMach, e la creazione di un gruppo leader mondiale del packaging, è ormai un progetto concreto. Presto inizieranno scambi di informazioni tra le due realtà. E se le nozze si concretizzeranno, la presidenza potrebbe andare al presidente e ad Ima, Alberto Vacchi (foto). Il gruppo dovrebbe fatturare oltre 5 miliardi, possibile una quotazione a Wall Street.



Marina di Ravenna

Porto turistico in vendita «Non è il nostro settore»

Il porto turistico di Marina (1.200 posti barca, di cui 200 riservati al transito) ha terminato i lavori prescritti dall'Autorità portuale (distributore di carburante, parcheggio a servizio del cantiere e piazzale per lo svuotamento delle acque nere per oltre 800mila euro di lavori) necessari per rendere definitiva la concessione, che dovrebbe avvenire entro il 2024, e dare così certezza ai diritti di superficie dei clienti, che verranno garantiti fino al 2054. E aprire così la strada alla messa sul mercato di una struttura totalmente estranea al business della società che la detiene, Sorgeva, che è una coop agricola basata a Ferrara.

Un passaggio fondamentale, quello della garanzia della concessione che seguirà al collaudo, per la marina di proprietà di Seaser, a sua volta posseduta dalla coop Sorgeva che ha 'ereditato' la struttura di Marina di Ravenna a seguito del fallimento di Cmr di Filo di Argenta ed è entrata in gioco in quanto garante dei debiti di Cmr. Una volta avuta la certezza sulla concessione, Sorgeva, come anticipa il presidente Davide Sinigaglia (foto), metterà sul mercato Marina. «La marina è totalmente estranea al business di Sorgeva, alla quale finora è costata ben 10 milioni».



Tutti i mercoledì e venerdì

Il Caab di Bologna si apre ai cittadini

Da mercoledì il Caab (Centro agroalimentare) si aprirà alla città. Tutti i mercoledì e venerdì gli orari del mercato bolognese si amplieranno per permettere - dalle 7.30 alle 9 - ai cittadini di acquistare a cassetta le eccellenze. «Un ecosistema complesso ha l'esigenza di parlare al territorio - dice il presidente Marco Marcatili (foto) -. Perciò vorremmo riservare l'apertura mattutina ai cittadini per l'acquisto di frutta e verdura a cassetta».

L'azienda di Minerbio specializzata in vernici

Nuovo integrativo in Renner Arriva la settimana corta

La settimana corta arriva anche alla Renner di Minerbio, nel Bolognese, azienda specializzata nella produzione e vendita delle vernici per il legno. Merito del nuovo integrativo aziendale, siglato dalla Filctem Cgil con l'azienda e approvato dai dipendenti. In base all'intesa, è previsto un sistema graduale di riduzione oraria settimanale, un venerdì al mese, con il termine del turno alle 13.

L'azienda ha licenziato sette dipendenti senza preavviso. «Azione brutale e immotivata, possono essere ricollocati»

Sindacati contro Sixtema: nuovi scioperi

MODENA

Dopo i licenziamenti via SMS e WhatsApp, Sixtema, azienda del gruppo Infocert e Tinexa che fornisce servizi informatici con 126 dipendenti e 16 milioni di euro di ricavi l'anno, ha fatto di più. Al termine di una riunione di lavoro, convocata per altre ragioni, i vertici dell'azienda hanno consegnato a sette lavoratori delle sedi di Modena, Firenze e Ancona altrettante lettere di licenziamento individuali per «soppressione della mansione». Una misura che ha colto i lavoratori del tutto alla sprovvista. Anche perché non c'era stato alcun preavviso e non era stata avviata alcuna trattativa con i sindacati.

A tutti e sette i dipendenti di Sixtema era arrivata solo una mail per convocarli al meeting, nascondendo le vere finalità.

«L'azienda aveva fatto intendere che l'incontro fosse dedicato alla normale organizzazione del lavoro - spiega Alessandro Santini della Filcams-Cgil di Modena - mentre invece ha licenziato i sette lavoratori in maniera abbastanza brutale». Le reazioni da parte dei colleghi dei lavoratori licenziati non si sono fatte attendere. «Le iniziative messe in campo sono state da subito lo stato di agitazione, con blocco degli straordinari e della flessibilità, e scioperi che proseguiranno anche nei prossimi giorni. Ne sono previsti anche il 15 e il 16 in attesa del presidio che si vorrebbe fare davanti all'Ispetto-

rato del Lavoro di Modena, dove dovrebbe essere convocata la lavoratrice che è stata licenziata su Modena». Resta l'amaro per «un comportamento inaspettato, soprattutto da parte di un gruppo che ha consolidate relazioni industriali con i sindacati», spiega Santini. Per il sindacato sarebbe stato opportuno aprire invece una procedura di licenziamento collettivo. Ma c'è di più. «Se si guarda sul sito di Infocert, la casa madre di Sixtema, ci sono delle posizioni aperte nel settore del Marketing, lo stesso nel quale lavorano alcune delle persone licenziate - conclude Santini -. C'è da chiedersi se davvero non potessero essere ricollocate».

Benedetta Dalla Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA